

L'Istruzione degli adulti, il secondo livello (ex serali) Buone pratiche: l'IIS G.Giorgi di Milano

di Francesco Muscella Docente di Economia Aziendale, referente IdA dell'IIS G.Giorgi, Milano

Sottoscritti due accordi di rete, uno con il CPIA 5 di Milano e uno con il CPIA 3 di Rozzano (quest'ultimo a riconoscimento dello storico rapporto con il territorio a sud ovest dell'area metropolitana milanese), all'interno dell'Istituto Giorgi sono stati avviati contemporaneamente due percorsi paralleli e convergenti: lo studio della nuova normativa, con l'obiettivo di adattarla, anche nell'ambito del progetto PAIDEIA¹, alla realtà del nostro istituto, e l'aggiornamento delle metodologie operative come garanzia della flessibilità della didattica per e con gli adulti.

Il primo anno

Superate le iniziali diffidenze della componente più senior del corpo docente l'esito del primo anno scolastico (2015/2016) è stato il seguente:

1. messa a punto di un dispositivo, per indirizzo di studi (Meccanica e mecatronica, Elettrotecnica, Elettronica, Liceo scientifico-opzione scienze applicate, Amministrazione, Finanza e Marketing) capace di accogliere la storia personale e professionale dell'adulto (fase di identificazione), di registrare eventuali prove di accertamento (fase di valutazione), di certificare eventuali crediti informali e non formali ai fini della personalizzazione del percorso (fase di attestazione);
2. definizione e standardizzazione di alcuni processi chiave: il colloquio, la valutazione (e relative prove di accertamento delle competenze), la certificazione. In breve, si è definito tutto il percorso finalizzato alla sottoscrizione dei Patti Formativi Individuali. Tale processo è stato particolarmente complesso a causa della dimensione complessiva dell'istituto (oltre 800 iscritti distribuiti per cinque aree di indirizzo);

¹ Piano di Attività dell'Istruzione degli Adulti (P.A.I.D.E.I.A.) promosso dal MIUR e finalizzato alla produzione di strumenti di supporto all'attuazione delle Linee guida per l'IdA.

3. costituzione di cinque articolazioni funzionali della Commissione Patti Formativi con docenti delle materie di indirizzo sempre in primo piano e con il coinvolgimento di tutti gli altri colleghi dei rispettivi consigli di classe;
4. progettazione e prima realizzazione delle UdA disciplinari del primo, secondo e terzo periodo didattico di tutti i percorsi di studi del nostro istituto². Questa parte ha coinvolto tutte le discipline (quindi tutti i docenti) utilizzando i vari organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli studenti (dipartimenti disciplinari e interdisciplinari, riunioni per materie, consigli di classe).

La rivoluzione copernicana ha investito l'intero assetto, modificando le consuetudini e imponendo un nuovo modo di lavorare, nell'ottica della personalizzazione e della promozione del successo formativo. L'approccio interdisciplinare della didattica per competenze ha permesso di intessere inedite e creative sinergie tra discipline. L'istituzionalizzazione del momento dei Patti Formativi, attraverso il coinvolgimento delle diverse competenze settoriali, ha consentito di riconoscere al singolo studente il valore nel complesso sistema formativo e di costruire il suo percorso, riconoscendo e valorizzando il bagaglio di esperienze e competenze.

Il secondo anno

L'avvio del secondo anno scolastico (2016/2017) è stato caratterizzato dal desiderio di razionalizzare il processo delle attività avviate l'anno prima. Nuove idee e ipotesi di adattamento a una nuova realtà, quella dell'adulto e sempre più disvelata, ha spinto molti docenti a "domandare" più dialogo e confronto. Tale esigenza si è tradotta nella progettazione e realizzazione, in forma autonoma, di un percorso di autoformazione interna all'Istituto (Figg. 1 e 2). Sono stati individuati sei temi specifici:

- la didattica per l'adulto;
- il DPR 263/2012;

² Ogni docente per la sua disciplina ha definito la corrispondenza tra conoscenze ed abilità in relazione a ciascuna competenza della relativa quota oraria, nonché i criteri e le modalità di valutazioni. Al termine dell'anno scolastico l'Istituto Giorgi ha "patrimonializzato" oltre 600 UdA e ha portato a compimento i seguenti obiettivi: scelte condivise in materia di programmazione didattico-disciplinare; standard minimi di apprendimento declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze; individuazione di linee comuni nei singoli piani di lavoro individuali. In breve, si sono poste le basi per cominciare a progettare e realizzare le 'vere' UdA multidisciplinari.

- il patto formativo individuale (PFI) e la valutazione dei crediti;
- la certificazione delle competenze;
- l'alternanza scuola lavoro;
- verso un nuovo modello dell'IdA al Giorgi: nuovo impianto organizzativo e piattaforma per la gestione del PFI.

Figura 1 -Identificazione, valutazione e attestazione delle competenze

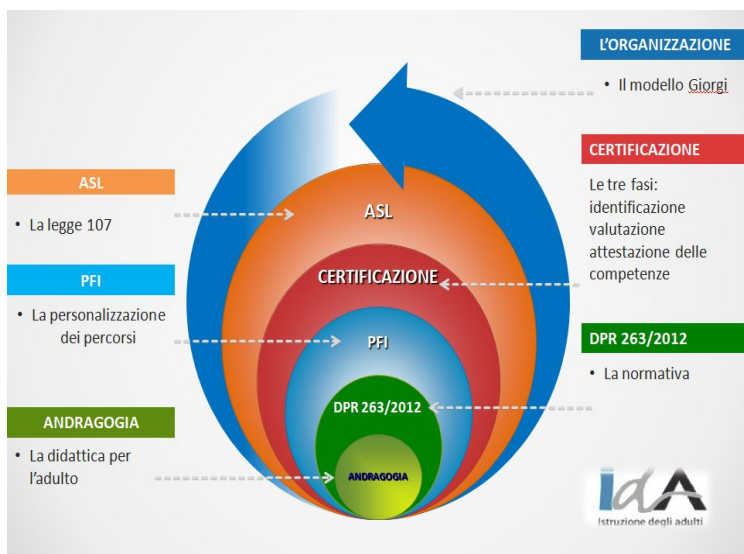




Figura 3 - L'organizzazione di sistema

Fonte: Materiali utilizzati nel corso di auto-aggiornamento dell'aprile 2017-IIS G Giorgi Milano

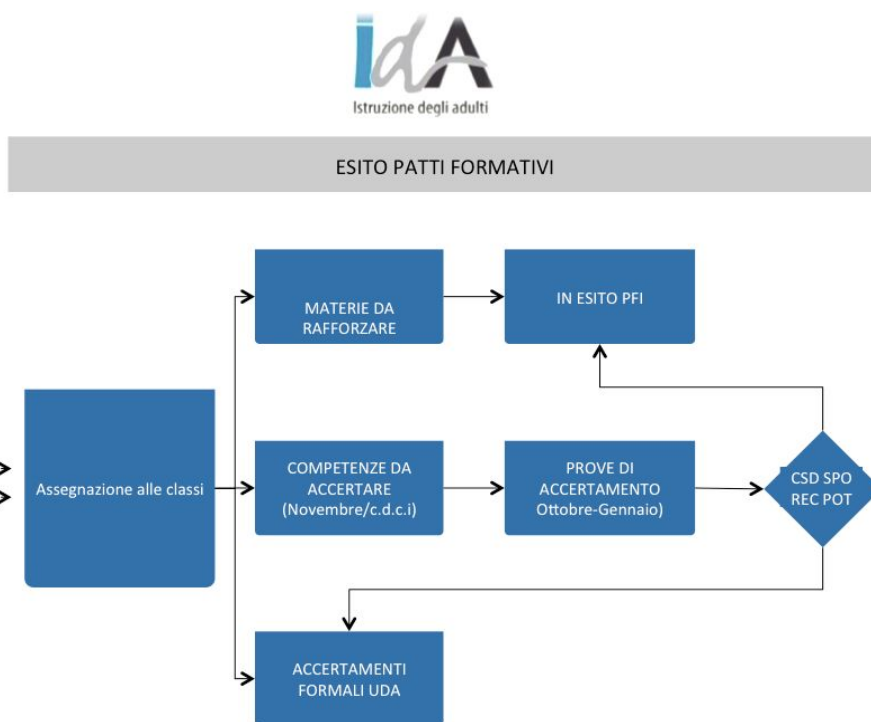


Figura 4 - Esito patti formativi

Su ogni tematica, diversi docenti dell'istituto hanno approfondito gli aspetti specifici e hanno presentato, attraverso relazioni, il risultato delle loro riflessioni all'intero corpo docente presente ai vari incontri³ favorendo la negoziazione dei significati e la partecipazione attiva nella vita della scuola. Le uniche presenze esterne sono state quelle di alcuni ex colleghi, a cui è

³ Su 82 docenti dei corsi IdA del Giorgi hanno frequentato il corso, in media, in 65.

stato chiesto di raccontare la loro esperienza didattica negli ormai ex serali (racconti utilissimi per il confronto con il mondo attuale), e della Prof.ssa Luisa Ribolzi⁴ a cui è stato chiesto di affrontare il tema delle trasformazioni del mondo del lavoro e delle nuove competenze professionali. Tale attività ha rafforzato il senso di appartenenza a una realtà scolastica sicuramente unica per dimensione, qualità delle relazioni umane, capacità di includere, desiderio di cambiamento.

In termini propriamente 'scolastici' si sono affinati gli strumenti di gestione delle attività finalizzate alla sottoscrizione del PFI, si è progettata la piattaforma, si è passati da tre a due prove di accertamento programmate per la verifica delle competenze, si è costruita, per indirizzo e per periodo didattico, una scheda UdA utilizzabile anche ai fini valutativi, sono stati redatti diversi vademecum (per l'accoglienza dei nuovi docenti, per gli studenti delle classi quinte, per gli studenti del secondo periodo didattico, per gli studenti del primo periodo didattico), è stata prodotta e condivisa con tutti i colleghi delle classi quinte⁵ un'introduzione sull'IdA per presentare alla commissione di Esame di Stato le peculiarità di tali percorsi⁶.

⁴ Ex docente di Sociologia presso l'Università di Genova, senior advisor – Human Capital, PTSCLAS, Milano

⁵ L'Istituto G.Giorgi negli ultimi cinque anni non ha mai avuto meno di dodici classi quinte.

⁶ E' noto che i presidenti e i commissari delle commissioni dell'Esame di Stato, per ovvie ragioni, provengano dai corsi diurni. Spesso è capitato di incontrare colleghi dei corsi diurni assolutamente all'oscuro di tale segmento d'istruzione (che peraltro ha gli stessi obiettivi e profili in esito), e sovente ignari dell'enorme fatica e impegno profuso per dare un'altra chance a cittadini che per i motivi più vari non hanno potuto conseguire un diploma nei tempi standard. L'introduzione al Documento di Classe vuole essere un tentativo utile a colmare tale gap e a supportare il nostro convincimento che gli Esami di Stato non dovranno mai distinguere tra i due diversi canali d'istruzione, ossia quello ordinario (diurno) e quello degli adulti.

L'ITER DELLO STUDENTE IdA

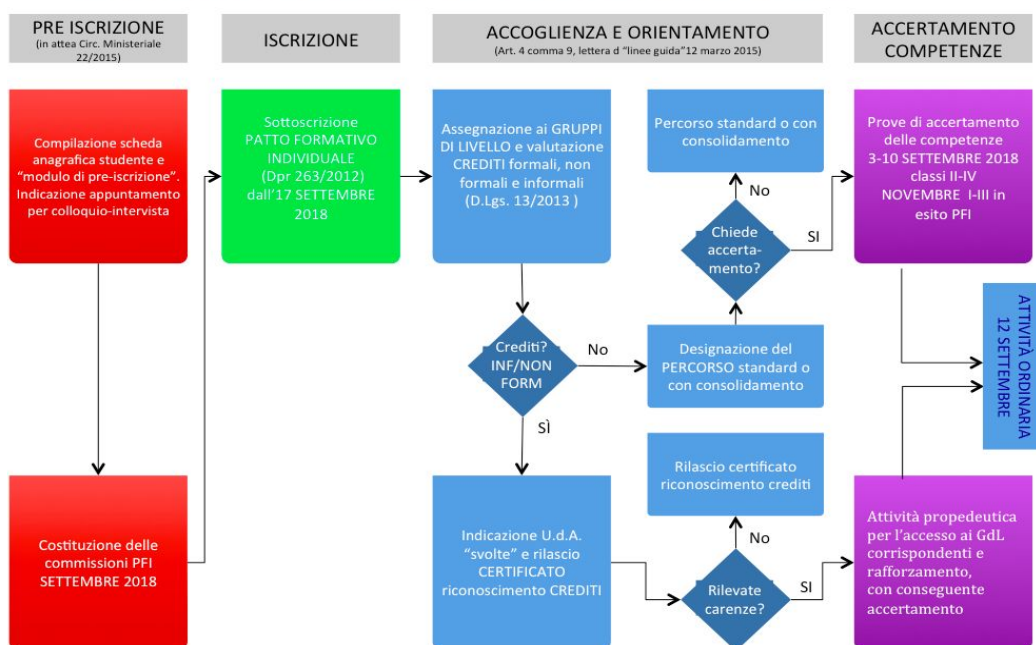


Figura 5 -Flowchart dell'iter dello studente IdA

Terzo anno

Il terzo anno scolastico (2017/2018) è stato finalmente l'anno dei primi risultati tangibili: tutti i docenti hanno lavorato con maggiore serenità e sicurezza, rinsaldando la coesione e il gioco di squadra. La revisione delle UdA è ormai un fatto ordinario; la sottoscrizione dei Patti Formativi è ancora un momento nevralgico, perché consente di accogliere e orientare gli studenti per costruire percorsi personalizzati; l'apertura al territorio rappresenta una risorsa irrinunciabile. Nel corso del 2017/2018 siamo stati scoperti da tante realtà, soprattutto imprenditoriali. Molti nostri studenti hanno effettuato esperienze di stage, che si sono trasformate in contratti di lavoro. Diversi ex studenti hanno sentito la necessità di mantenere un rapporto con la propria scuola, consolidando e sviluppando la costituenda associazione *Noi del Giorgi*.

L'istituto Giorgi rimane tuttavia ancora un cantiere. Sfida quotidiana è rendere visibili le buone pratiche e rimotivare all'azione. L'impegno volto a garantire il protagonismo dello studente nella costruzione del suo percorso formativo e

del successo scolastico ci impone di considerare due fronti d'intervento:

1. i nuovi docenti – come accogliere, inserire in tempi rapidi colleghi che hanno nel loro immaginario un 'serale' che non c'è più; come evitare un impatto negativo su studenti che non hanno voglia di perder tempo; come coinvolgere i nuovi docenti, nella didattica da adottare di fronte ad aspettative non omogenee;
2. flessibilità oraria – il Giorgi adotta da tempo un orario bisettimanale organizzato per unità formativa (moduli corrispondenti a circa 1^h 45^m e ha ampliato la fascia di erogazione del servizio formativo al pomeriggio, ma ciò non è ancora sufficiente. La sfida è quella lanciata dal DPR 263/2012: creare gruppi di livello. Nell'anno scolastico in corso stiamo sperimentando, nel secondo modulo del martedì e del giovedì⁷, le classi aperte e i gruppi di interesse come modalità propedeutica verso forme di gruppi di apprendimento gradualmente prossimi ai gruppi di livello.

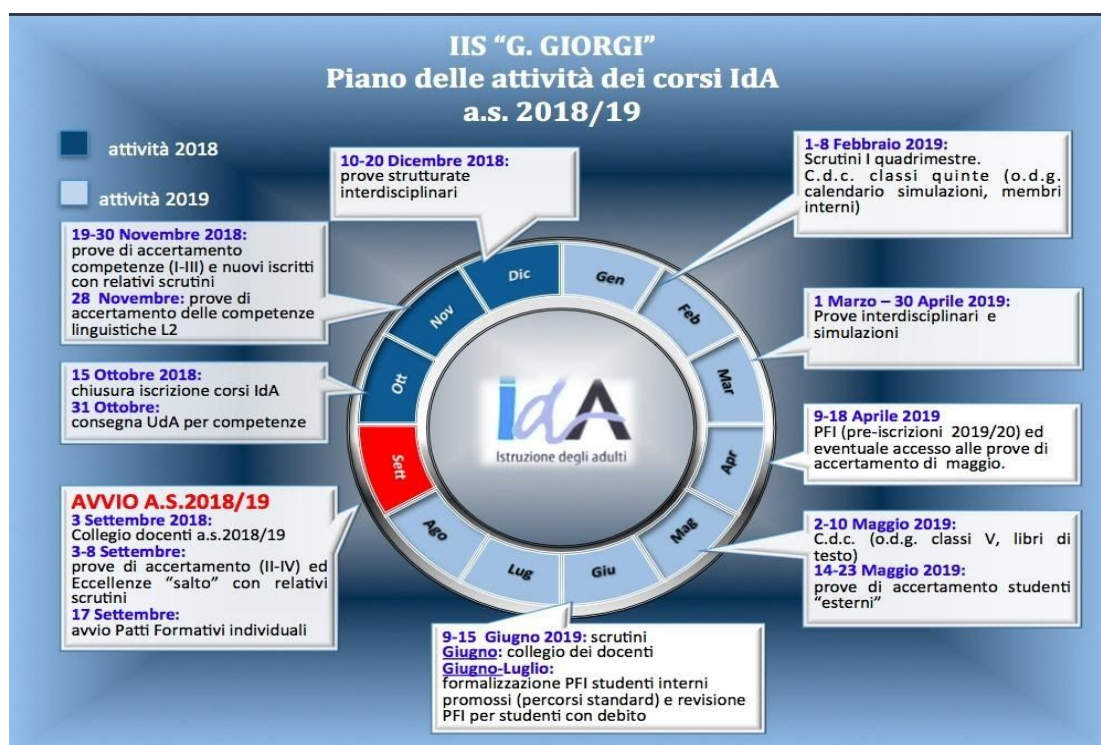


Figura 6 - Piano delle attività dei corsi IdA

⁷ L'attuale organizzazione oraria prevede per ogni classe, per quasi tutte le sere, tre moduli.

